

Aci di Brescia è tra i migliori «Nemmeno un euro di debito»

Bonomi: «Grazie all'impegno di tutti». Premia l'uso del metodo Kaizen

Quello di Brescia è un Automobil Club sempre più a misura di cittadino, con servizi e progetti sempre più attenti ai 17.300 associati che trovano un punto di riferimento negli uffici centrali di via Ferrari, ma anche nelle 24 delegazioni provinciali. Lo scorso anno sono state 12.560 le pratiche seguite dall'Ac, tra rinnovi patente, passaggi di proprietà, radiazioni e, seppur in diminuzione per effetto delle possibilità della regolazione online, pagamento dei bolli. «Merito dell'impegno che il mio gruppo di lavoro e tutti i dipendenti, coinvolti seguendo il metodo Kaizen, stanno mettendo per gestire l'ente come un'azienda seria in cui si pensa al futuro».

Il presidente dell'Ac Brescia, Aldo Bonomi, affiancato dal direttore, Eugenio Roman, in occasione dell'analisi di fine anno, si dice galvanizzato dai risultati di un anno e mezzo di mandato e il riconoscimento ottenuto dall'Ac nazionale, che ha inserito i conti economici bresciani tra i migliori in Italia, gratifica gli sforzi. «Siamo tra gli enti più patrimonializzati e non abbiamo un euro di debito» sottolinea il presidente del collegio dei revisori, Giovanni Rizzardi. Mutui per la nuova sede azzerati e una previsione di



Presidente Aldo Bonomi (Foto Ansa)

utili anche per quest'anno che si aggira intorno al milione e 200 mila euro. Redditività garantita da 1000 Miglia, tessere dei soci e pagamento dei bolli. Utili poi ridistribuiti sul territorio attraverso una serie di iniziative, tra le quali anche quelle legate alla sicurezza stradale. «In provincia di Brescia circola 1.060.398, tra automobili private motocicli e autocarri. Per questo la sicurezza sulle strade diventa ancora più importante». I numeri degli incidenti stradali, causati soprattutto dalla distrazione alla guida — impu-

12.560

Le pratiche seguite dall'Ac, tra rinnovi patente, passaggi di proprietà, radiazioni e pagamento dei bolli

1,2

Milioni di euro La previsione di utile per quest'anno dell'Automobil Club di Brescia

tato principale il telefonino — registrano un'impennata, soprattutto per quanto riguarda quelli con conseguenze mortali. Nel 2017 hanno perso la vita sulle strade bresciane 53 persone, salite a 85 nel 2018. E il trend di quest'anno pare in ulteriore aumento. «Per questo — spiega Bonomi — abbiamo avviato una collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia per lo studio di progetti per la prevenzione degli incidenti». Spunto potrebbero essere alcuni dati, che certamente vanno approfonditi, come i periodi di maggiore frequenza degli incidenti, maggio, giugno e ottobre, oppure dei luoghi, Brescia, Desenzano, Lonato, Monticelli Brusati. E di sicurezza si parla anche per l'impegno sportivo dell'Ac che è riuscito a riottenere il riconoscimento nel calendario nazionale del Rally 1000 Miglia, che torna nel Cir, e del trofeo Valle Camonica, che l'anno prossimo festeggerà i suoi 50 anni. «Con comuni e Comunità Montana stiamo pensando alla creazione di un museo statico con i cimeli della gara, allestito tra Malegno, Ossimo e Borno», annuncia il consigliere Flavio Gandolfi.

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Il Bigio:
dare un senso
alla storia

SEGUE DALLA PRIMA

Capisco che la questione non rappresenti di certo una priorità, ma la cultura cittadina ne trarrebbe di sicuro vantaggi. Si tratta, alla fine, di interrogarsi sul nostro passato sia in chiave positiva, il Musil è una di queste, sia in chiave negativa. La conoscenza storica non ha mai prodotto danni. Anzi, ha contribuito, e contribuisce, ad ipotizzare il futuro. Se si vuole far crescere la città anche in senso culturale e con obiettivi mirati ai prossimi anni, il Bigio ci può aiutare. Non è un paradosso. Nasconderlo per sempre, avrebbe il significato di non ricordare un'esperienza che, lo voglia o no, ci appartiene comunque. L'oblio non è un viatico per il presente né per il futuro. Le contrapposizioni, pur legittime, testimoniano una scarsa capacità di conoscere il passato, in questo caso assai recente. Ma è la conoscenza che ci rende sempre più liberi e ci insegna ad evitare le strade chiuse. Buona discussione.

Maurizio Pegrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente a Manerbio

Travolta dal camion, resta incastrata: grave 78enne

Lo faceva praticamente ogni mattina. E anche ieri, poco prima delle nove, Giulia Girelli, 78 anni, era uscita di casa per bersi un caffè nel bar di fronte. Ma nella sua abitazione, dopo la colazione, non è più riuscita a tornare. Manerbio, in via Moretto, che corre parallela alla provinciale, un boato che attirato l'attenzione di chi nella zona ci stava lavorando o anche solo transitando. La signora è

stata travolta da un camioncino in transito, che fino a poco prima era fermo nel piazzale, tanto da restare — dopo il forte impatto — letteralmente incastrata con le gambe sotto il mezzo pesante. Preziosissimo l'intervento dei vigili del fuoco — una squadra arrivata da Verolanuova — che in poco tempo sono riusciti a liberarla dalle ruote del piccolo camion. La signora Girelli è stata

trasferita d'urgenza in Poliambulanza, dove si trova ricoverata nel reparto di terapia intensiva prognosi riservata: ha riportato fratture in diverse parti del corpo. Sul posto per i rilievi, e per ricostruire la dinamica, la polizia stradale di Montichiari: sembra però che il camioncino stesse facendo manovra per uscire dal parcheggio, quando ha investito la signora. (m.rod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figlia del killer della Camorra e il maxi business delle fatture false

Sedici milioni in 19 mesi. Di Iseo, il padre uccise familiare di Cutolo

«Fisso l'appuntamento e ti faccio fare l'imbosco»: è il 5 agosto del 2018 e in una Mercedes guidata dal campano Francesco Della Pace, sta parlando Leonardo Cassaniello, ergastolano in libera uscita dal carcere di Opera. È stato a trovare la figlia, che vive a Iseo. Un nome, il suo, smarrito tra le cronache di metà anni '90, ma di peso: Cassaniello, che è stato anche collaboratore di giustizia, aveva fatto parte di quel trio di killer che a dicembre del 1990 aveva ucciso a Tradate (Varese) Roberto Cutolo, figlio di Raffaele, boss della Nuova Camorra Organizzata.

Tutta un'altra storia rispetto a quella raccontata dalle indagini del sostituto procuratore di Bergamo Nicola Preteroti, tanto che quella intercettazione del 5 agosto dell'anno scorso sulla Mercedes suona quasi come un riassunto, colorito, delle differenze tra vecchia e nuova criminalità. Cassaniello sa che Francesco Della Pace frequenta sua figlia Carmela, detta Carmen. E sa che entrambi sono protagonisti di un giro di fatture per operazioni inesistenti che vengono offerte, per abbattere l'imposizione fiscale, ad aziende vere del territorio, a Bergamo, Brescia ma anche fuori dalla Lombardia. Il meccanismo è il solito: le false fatture vengono emesse da società cartiere che fanno capo al gruppo di Della Pace. Le



Il blitz Carmen Cassaniello, di Iseo, è stata arrestata con altri tre complici

aziende «clienti» pagano, i soldi vengono bonificati all'estero e poi prelevati, in Croazia, Ungheria e Bulgaria. Ma per il passaggio finale, il rientro dei contanti in Italia, c'è bisogno di avere auto sicure. C'è bisogno dell'«imbosco» di cui parla Cassaniello. «Faccio venire questo — dice — per strada, fisso l'appuntamento e ti faccio fare un imbosco». «Quella con il bottone? Con il tasto?» chiede Della Pace. «Sì, un tasto che non lo trova nessuno». «Appena puoi è meglio, perché ci saranno viaggi

dove porto 250, 260...», intendendo 250 mila euro alla volta. «Facciamo l'imbosco elettrico, tu pensa Francesco che io ci metto il cannone, figurati», risponde Leonardo Cassaniello. E infatti, come lui stesso ha suggerito, il gruppo sotto accusa ha iniziato a utilizzare una Passat con doppio fondo, che si apriva solo schiacciando due pulsanti contemporaneamente: quello della cintura di sicurezza e un altro bottone sul cruscotto. Un «imbosco» che ha garantito più tranquillità a Cristian

Spampatti, 30 anni, di Seriate, che andava e veniva dall'estero carico di contanti secondo l'accusa.

Associazione a delinquere aggravata dalla transnazionalità ed evasione fiscale, queste le contestazioni che hanno portato in carcere Carmela Cassaniello, Francesco Della Pace, Cristian Spampatti, che dopo l'interrogatorio di garanzia il gip di Bergamo Vito Di Vita ha messo ai domiciliari. Resta invece in cella l'avvocato ungherese Peter Bencze, 41 anni, un alleato chiave per i tre italiani: il legale avrebbe garantito l'apertura di società cartiere proprio in Ungheria, Bulgaria e Croazia, che servivano per ricevere i bonifici dall'Italia. Ma soprattutto, arrivavano a Seriate o Iseo proprio grazie a Bencze, i bancomat collegati a conti correnti stranieri, che venivano poi utilizzati da Spampatti per prelevare all'estero.

Un giro d'affari non indifferente: le fatture per operazioni inesistenti, secondo la ricostruzione della Guardia di finanza di Bergamo, ammonterebbero a 15 milioni e 625 mila euro in 19 mesi, da gennaio del 2019 fino a luglio di quest'anno. Il gruppo, che dopo i prelievi restituiva il 95% alle aziende, tratteneva per sé il 5%. Incassi netti per 781 mila euro, già sequestrati. Ma l'indagine prosegue sui clienti.

Armando Di Landro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ente di via Einaudi

Il nuovo corso

Camera di Commercio, ecco la nuova Giunta che affiancherà Saccone

Con l'elezione della Giunta, avvenuta nella seduta di ieri pomeriggio del Consiglio della Camera di Commercio di Brescia, è stata completata la procedura di rinnovo degli organi dell'ente camerale di via Einaudi, i quali rimarranno in carica per il quinquennio 2019-2024. Dopo l'elezione di Roberto Saccone a presidente della Camera di Commercio, con votazione dello scorso 28 novembre, ecco dunque i nominativi espressi dal Consiglio camerale, anche ieri con voto palese favorevole ed unanime, per la composizione della Giunta, «a conferma — si legge in una nota diramata ieri in serata — dell'unitarietà di intenti con la quale le associazioni di

categoria bresciane intendono affrontare le principali questioni di interesse del mondo imprenditoriale». Faranno parte dell'esecutivo di via Einaudi Roberto De

Miranda ed Elisa Torchiani in rappresentanza dell'Aib, Flavio Bocchio rappresenterà Assoartigiani, Giovanna Prandini Coldiretti, Eugenio Massetti Confartigianato, Francesca Porteri Concommercio e Barbara Quaresmini Confesercenti. Tre le conferme (Saccone, Massetti e Prandini) e ben cinque le novità nella Giunta appena eletta che sarà chiamata, a breve, a confrontarsi sulle principali tematiche che riguardano l'economia provinciale. Come previsto dallo Statuto della Camera di Commercio, la Giunta procederà poi ad eleggere, tra i propri componenti, il vice presidente. (mdb)



I componenti della Giunta

© RIPRODUZIONE RISERVATA